ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Col I.° Aprile

si è aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato coi pagamenti, sono pregati a voler porsi in regola al più presto.

L'Amministrazione.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

I Sovrani a Firenze.

Firenze 5. Nella piazza, davanti al palazzo Pitti, stazionava fin dal mattino numerosa folla.

Le vie della città sono animatissime.

Alle ore 11 i Sovrani sono usciti in carozza scoperta di mezza gala in compagnia dell'on. Crispi. Seguiva il generale Pasi, il comm. Rattazzi ed altri dignitari di Corte.

La gente in piazza Pitti e in piazza della Signoria salutò vivamente i Sovrani, che percorsero via Calzaioli, piazza del Duomo, via Cavour ed altre vie principali insolitamente affollate e imbandierate.

Poco dopo le undici i sovrani si recarono a visitare la regina Vittoria a villa «Palmieri», lungo lo stradale di Fiesole.

Furono ricevuti prima da sir Lumley, ambasciatore inglese, dal generale Ponsonby e poscia dalla regina Vittoria e dalla figlia Beatrice di Battenberg, dalle dame della regina Lady Churchill e miss Philipps.

La visita durò circa una mezz'ora, indi i Sovrani tornarono al palazzo reale.

La folla lungo le vie era andata aumentando ed acclamò entusiasticamente i Reali.

Visite fatte e ricevute.

Alle ore 2 i Sovrani ricevettero l'Imperatore e l'Imperatrice del Brasile; e alle 2,40 il re del Wurtemberg, si recava pure a visitare i Sovrani a palazzo Pitti.

La regina Vittoria restituiva la visita alle 4,15 trattenendosi 25 minuti.

I Sovrani ricevettero quindi la regina di Serbia ed il duca di Leuchtenberg.

Teste coronate a Firenze.

Otto teste coronate si trovano riunite a Firenze, cioè il Re e la Regina d'Italia, l'imperatore e l'imperatrice del Brasile, il re e la regina del Wurtemberg, la regina d'Inghilterra e la regina di Serbia.

Infornata di senatori.

È imminente la nomina di nuovi senatori. Saranno in numero di trentuno. In tal modo si sposterebbe l'attuale maggioranza del Senato.

Boselli migliora.

Il ministro della pubblica istruzione ha notevolmente migliorato. Ieri si alzò per qualche ora; spera di uscire di casa presto.

Il nuovo capo di gabinetto di Crispi.

Si vocifera che il cav. Mayer, segretario particolare dell'on. Crispi e al quale il Parlamento ha testè concessa la naturalizzazione italiana, sarà nominato capo di gabinetto.

Malvano e il nuovo direttore della politica estera.

Pare assicurato che il comm. Malvano non accetti la sua nuova destinazione al Giappone e che dietro sua richiesta sarà collocato in aspettativa.

Il decreto che lo nominava al Giappone è stato già registrato alla Corte dei Conti.

A succedere al Malvano è stato già nominato il senatore comm. Puccioni.

Il «Duilio».

Il 16 corr. la corazzata «Duilio» passerà in riserva. In sette mesi ha compiuta la difficile e laboriosa operazione del cambio di tutte le caldaie. Ora il "Duilio„ si può considerare tanto forte e veloce come se fosse di recente costruzione.

Esposizione italiana di Londra.

Il piroscafo "Plata„ che si trova a Genova ad imbarcare gli oggetti destinati all'Esposizione a Londra, sarà costretto a lasciare a terra 700 colli per sovrabbondanza d'espositori.

Il governo stabilì d'imbarcar questi colli su due piroscafi diretti a Londra.

I FATTI D'AFRICA

Quel che ha dato ad intendere il Negus agli Abissini.

Il Negus fece spargere delle voci in Abissinia di avere fatto la pace cogli italiani in seguito alle offerte da lui accettate di dieci cannoni, mille fucili e la consegna di tutto il denaro che si trova nelle casse a Massaua.

Le intenzioni del Governo sull'Africa.

Il *Don Chisciotte* dice:

In seguito alla ritirata del Negus, il Governo, riconosciuta la impossibilità di venire ad un accordo, sembra abbia deciso di lasciare il corpo di spedizione in Africa, nelle posizioni attualmente occupate.

Si chiamerebbero dell'Africa solamente quei soldati cui il clima riuscisse micidiale, per sostituirli con altri.

Essendo impossibile frattanto di continuare a trarre fondi dai bilanci, il Governo chiederebbe nuovi crediti alla Camera.

Un dispaccio di San Marzano.

Roma 5. Il Ministero della Guerra comunica:

Massaua 5.

Tra Sabarguma e Ghinda trovaronsi molti cavalli e muli morti probabilmente per mancanza di mezzo per alimentarli.

Secondo le *deposizioni* di un arabo di Ailet, *fatto prigioniero* da Ras Alula e *poi lasciato libero* a Ghinda durante la ritirata, le masse del Negus sarebbero state dirette ai primitivi campi di Gura, Godofelassi, Vokibta ed Asmara per poi proseguire, la massa di Ras Michael pel Vollo Galla, la massa di Ras Area per Selassie e la guardia del Negus e, dicesi, anche Ras Alula col suo esercito per Adua.

Aggiunse che Ras Alula è caduto in disgrazia.

Il governo dell'Hamasen sarebbe dato a Ras Agoz ovvero a Haffschim Garru, governatore del Bedemegher (all'est del lago Tsana) e predecessore di Ras Alula.

Attendo gli informatori mandati all'Asmara.

Si torna a parlare di pace.

Secondo telegrammi da Suez al *Diritto* tra il Negus e San Marzano sarebbesi scambiate *intelligenze* per le quali seguirebbe *presto* un trattato definitivo.

Il Negus cederebbe Ailet. Noi domanderemmo anche Ghinda.

Altri dispacci recherebbero che gli abissini si sarebbero ritirati dovendo combattere Menelik accampato contro gli abissini.

Secondo il *Diritto* il governo avrebbe sospeso il richiamo delle truppe per le eventualità di nuove occupazioni.

Telegrammi alla *Tribuna* recano che Saletta sarebbe tornato a Massaua.

Inaudita ferocia degli abissini.

I fuggiaschi di Axum e di Gumhot raccontano atti di inaudita ferocia commessi dagli abissini.

Pare siano stati commessi persino atti di canibalismo.

ALL'ESTERO

Una importante conferenza sulle cose d'Africa.

Vienna 5. Ieri sera il celebre viaggiatore africano dottor Emilio Holub tenne una conferenza al Circolo militare.

Spiegò dettagliatamente la tattica degli abissini in guerra, come si debbono armare le truppe europee che devono combatterli, e quali misure e precauzioni si debbono prendere contro di essi.

Riguardo alle armi degli italiani in Africa, disse che essendo i fucili troppo pesanti, rendono difficili e faticose le marcie.

Il miglior fucile degli italiani esser quello a ripetizione simile al fucile Cinchester, perchè leggerissimo e maneggiabilissimo.

Holub crede che il Negus non accetterà la pace che dopo una totale disfatta.

Opina che il Negus attaccherà gli italiani durante la calda stagione.

Dice che questi si dovrebbero unire ai sudanesi per combattere con successo gli abissini.

L'ambasciatore italiano incaricò Holub di preparargli una relazione riguardo alle truppe abissine onde spedirla a Roma.

La società africana di Napoli nominò Holub *suo membro onorario*.

La Porta naviga in cattive acque.

Si ha da Costantinopoli che la Grecia persisterà su una rettificazione del confine fino a che la Bulgaria e la Rumelia orientale resteranno unite. Il Sultano conferì a lungo coll'ex-Gran Vizir Said, il quale avrebbe consigliato, come unico rimedio un contegno energico contro la Bulgaria.

Anche le pretese degli abitanti di Creta, che domandano un'estensione dell'autonomia con un principe alla testa, impensieriscono la Porta.

Codicillo al testamento del defunto Imperatore Guglielmo.

Si dice che il testamento del defunto Imperatore porti un importante codicillo politico destinato a Federico.

La salute di Federico III.

Berlino 4. Nelle ultime ventiquattro ore lo stato dell'imperatore ha peggiorato. La tosse e gli sputi sono aumentati notevolmente. Oggi l'infermo passò tutta la giornata a letto. In causa di questo aggravamento il prof. Mackenzie sospese la sua partenza per Londra.

Il prof. Volkmann, *celebre* istologo, nega che si tratti di cancro.

Italiani e francesi ai confini.

Ieri giunse a Tenda la 12.a compagnia degli alpini, cioè un mese innanzi agli anni scorsi.

L'altra sera poi partirono da Nizza parecchie compagnie di *francesi* del 3.o fanteria con altre di *chasseurs* e del *genio* per rinforzare la guarnigione francese nei diversi punti della frontiera.

Un battaglione tra fantaccini e *chasseurs* del genio si diresse alla caserma di Pietravaca e al forte Authion che sono specialmente esposti al tiro delle batterie italiane «Inferno» e «Pietrafina».

Francesi ed italiani vigilano ai confini.

TELEGRAMMI

Sofia 5. I viaggiatori provenienti da Rustschuck smentiscono assolutamente le notizie dei giornali stranieri sugli avvenutivi disordini per essersi rifiutato il pagamento delle imposte.

È probabile che il colonnello Nicolajeff presieda la Corte marziale nel processo contro Popoff che verrà giudicato nella prossima settimana.

Parigi 5. Menabrea prima di partire per l'Italia visitò nel pomeriggio Goblet.

Oggi Floquet visitò i rappresentanti delle potenze.

Francis Charmès conserva la direzione politica degli affari esteri.

IN GIRO PEL MONDO

La torre Eiffel e il congresso degli Stati Uniti.

Molta gente si reca in questi giorni a visitare il primo piano della torre Eiffel, che sarà una delle prime e più imponenti meraviglie della prossima esposizione.

Questo capolavoro delle *moderne* costruzioni sarà alto, *come è noto*, trecento metri. *Ora sono giunti a* sessanta.

Sopra i quattro pilastri in pietra, che sorpassano di poco il suolo, il primo piano della torre si eleva leggero e pieno di grazia. È tutto in ferro e pare un gigantesco ricamo che s'innalza lentamente ma sicuramente per formare una stupefaciente apoteosi dell'ingegneria moderna.

Il Congresso degli Stati Uniti votò un milione di lire per concorrere ufficialmente all'esposizione.

Fratricidii

Nella piccola borgata di San Secondino presso Napoli erano seduti alla domestica mensa Michele Maria ed i figliuoli Michele, Maria e Teresa Durante il pranzo *s'impegnò una* quistione tra il figliuolo Michele e la sorella Teresa. Quest'ultima diede al fratello uno schiaffo e fece l'atto di scagliargli contro un piatto. Il giovinetto Michele, accecato dall'ira, corse ad aprire un cassetto, ne tolse una pistola e sparò un colpo contro la sorella che, ferita all'inguine, rimase all'istante cadavere.

— A Durazzano (Benevento) fra i fratelli Domenico e Francesco Jadavai, per quistioni di interessi famigliari, animavasi una accanita rissa. Francesco armato di mazza, tirando colpi da orbo, ferì al capo Domenico. Costui armato di stile vibrò tali colpi al torace di Francesco da ferirlo a morte.

Cinque operai annegati nel Tevere.

Presso l'Acquacetosa una barca del Tevere nella quale *erano cinque operai* si *capovolse*.

Tre degli *operai* rimasero miseramente annegati.

CRONACA CITTADINA

La salute di Cairoli. L'on. Cairoli continua a migliorare sensibilmente e per affrettare, quanto è possibile la convalescenza si recherà a Napoli verso il 15 corrente.

Si crede che alloggerà nella villa reale di Capodimonte offertagli dal re.

Si assicura poi che l'on. Cairoli andrà a Roma pel 20 di aprile e prenderà parte ai lavori parlamentari.

Egli è quasi completamente ristabilito.

Una conferenza di fra Fulgenzio Meunier. Domenica al tocco, in una sala del palazzo arcivescovile, gentilmente concessa da S. E. mons. Arcivescovo, l'illustre monaco benedettino, Fulgenzio Meunier, terrà una conferenza sui suoi viaggi scientifici.

Gara di Velocipedisti. Ieri nel pomeriggio ebbe luogo in giardino grande, una gara tra i due velocipedisti sig. De Paoli e Braida.

Furono percorsi 20 giri, e riuscì primo il distinto velocipidista sig. Braida.

Molte persone assistettero, interessandosi *alla corsa*.

Centocinquantamila lire in palanche della Grecia a Venezia. Leggesi nel *Piccolo* di Venezia che un negoziante abbia fatto venire delle palanche greche per l'importo di centocinquantamila lire.

Noi riteniamo sia una baja. Il Procuratore del Re se ne sarebbe occupato, essendo manifesta la intenzione di truffare la gente.

Ma siccome molte volte dormono le Autorità nelle cose più importanti, crediamo di *avvertire* il pubblico onde vegli e non si lasci ingannare.

Passaggio di pellegrini. Questa mane furono di passaggio alle ore 4 1/4 ant. i pellegrini che si recavano a Roma.

Erano in n. di 447.

Officina elettrotecnica. Abbiamo ricevuto la seguente circolare:

«Ci pregiamo annunciare alla S. V. che in seguito allo splendido voto pronunciato dal Consiglio comunale a favore del nostro progetto per l'attivazione della luce elettrica in questa città, ci siamo costituiti in società con legale contratto in data odierna, atti del notaio dott. Valentino Baldissera, sotto la ragione *Volpe e Malignani*.

In pari tempo siamo lieti di parteciparvi che istituimmo una Officina elettrotecnica per la fabbricazione delle lampade ed apparecchi elettrici.

La direzione tecnica è affidata esclusivamente al signor Arturo Malignani, mentre l'azienda amministrativa viene assunta dal signor cav. Marco Volpe, il quale sarà il solo firmatario.

Gli studi esperiti sulla attendibilità della luce elettrica e gli accurati calcoli sul relativo dispendio ci fanno sicuri di poter rendere non soltanto inappuntabile il servizio pubblico, ma di incontrare eziandio la convenienza del servizio privato, epperciò ci attendiamo fiducioi il generale e benevolo appoggio».

Sui marciapiedi. Ieri alle ore 5 pom. due ufficiali del R. Esercito passeggiavano pacificamente a cavallo, uno dietro all'altro, e per lungo tratto sul marciapiedi strettissimo di via Gemona, con grandissimo spavento di molte donne che non sapevano come salvarsi dai cavalli.

Speriamo che un'altra volta ciò non accadrà sapendo per prova quanto gentili sieno gli ufficiali del nostro amato esercito.

X.

Volapükaklub. Si avvertono tutti i soci che il giorno venerdì 6 aprile avrà luogo la prima lezione di volapük, nella sala n. 9 del r. Istituto Tecnico, alle ore 9 pom. precise.

Le altre lezioni di questo primo corso si terranno tutti i lunedì e venerdì del mese di aprile alla medesima ora.

Quelli che desiderano inscriversi sono pregati di rivolgersi al negozio Barei.

La Presidenza.

Associazione agraria friulana. L'Associazione agraria friulana è convocata in generale adunanza per il giorno di sabbato 7 aprile, ore 1 pom. onde trattare e deliberare sui seguenti oggetti:

1. Relazione della *presidenza* sull'operato nell'intervallo dalla precedente adunanza del 7 maggio 1887 e sulle presenti condizioni morali ed economiche della Società;
2. Consuntivo 1887 e preventivo 1888;
3. Nomina di consiglieri che scadono per turno (1);
4. Nomina dei revisori dei conti 1888.

L'adunanza è aperta al pubblico e si terrà presso la Sede sociale.

La fine di un cappellano. Verso le 6 1/2 certo *Toso don Bartolomeo, cappellano di* Passons cadde in un ruscello della larghezza di cent. 70 *profondità cent.* 30 *con* 10 *cent.* d'acqua, rimanendo sull'istante cadavere.

Il primo che se ne accorse fu certo Modotti G. che chiamò altri due che lo estrassero e lo adagiarono sulla sponda.

Fu tosto dato avviso alle autorità locali le quali si portarono subito sul luogo.

Nella tasca gli si rinvennero L. 62.87 e una tabacchiera.

Teatro Minerva. Domani sabbato, e posdomani domenica, alle ore 8 e mezza pom. «Rigoletto».

* *

Sono incominciate e procedono benissimo le prove al cembalo dell'«Africana».

Ringraziamento. La famiglia Pressani ringrazia vivamente *tutti coloro* che presero parte nella luttuosa circostanza della morte del suo amato Guglielmo *porgendo in pari tempo* i più sentiti ringraziamenti ai medici per le affettuose cure prodigate durante la malattia al caro estinto, e chiedono venia a tutti coloro ai quali non fosse pervenuto il mesto annunzio.

(1) I consiglieri che escono per turno sono i signori: Facini cav. Ottavio, Freschi co. comm. Gherardo, Jesse dottor Leonardo, Levi cav. dott. Alberto, Pecile senatore comm. Gabriele Luigi.

CARLO CATTANEO
e l'economia pubblica

Il volume testè pubblicato degli scritti di Carlo Cattaneo, che è il secondo sul tema della pubblica economia e il quinto delle opere edite e inedite raccolte da Agostino Bertani e ordinate per cura degli amici suoi, contiene oltre allo sviluppo di talune quistioni di ordine tecnico, sul tema delle bonifiche e delle acque, alcuni capitoli che presentano un particolare interesse in quanto si propongono lo studio e la soluzione di alcuni problemi lungamente dibattuti massime in questi ultimi anni.

Tali, a cagion d'esempio, le *Notizie sulla questione delle tariffe daziarie, negli Stati Uniti d'America, sulla Lega daziaria Germanica,* il capitolo della Economia nazionale di Federico List, le lettere sul credito fondiario e agricolo, e sulla beneficenza pubblica.

Noi ci indugeremo a riferire soltanto le idee del Cattaneo sul sistema doganale protettivo, vuoi perchè esso richiama anche adesso la attenzione degli uomini di Stato, vuoi perchè la parola di uno dei più gagliardi intelletti del nostro secolo riceve dalla dottrina dello scienziato e dalla esperienza dello statista forza di autorità e virtù di persuasione.

I danni del sistema che si intitola da Colbert trovano nelle sapienti pagine del pensatore lombardo così chiara illustrazione, che gli opportunisti di oggi impotenti a resistere alle aberrazioni della opinione pubblica, dovrebbero arrossire di segnare nel corso della evoluzione ideologica dei principii di libertà un vergognoso *regresso.*

È bene di rammentare a chi è devoto al protezionismo, o sia per calcolo di personale interesse o sia per illusione di mente traviata, il perchè del rinvilio che la applicazione delle sconcenti dottrine del colbertismo determina nel prezzo dei crescenti prodotti.

Vigente un sistema di tutela, lo straniero non ne fa più ricerca proporzionata al continuo aumento, non potendo far ricevere in cambio le proprie merci: di qui lo sbilancio, il disquilibrio fra importazioni ed esportazioni: di qui l'azione della *concorrenza interna* che paralizza l'efficacia della difesa doganale o sia per naturale esuberanza o sia per artificiale aumento di produzione. Conviene persuadersi una buona volta che la concorrenza più vicina e che ci facciamo noi stessi esercita sui prezzi una azione di cui è d'uopo tener conto, molto più delle concorrente lontane per quanto sien poderose.

I prezzi dei cereali non dipendono già dal dazio cui sono soggetti, bensì dal raccolto, e perciò si ha in casa propria la causa preponderante che determina il rinvilio dei prezzi *formando l'interno commercio presso le grandi nazioni la massima parte del commercio totale,* d'accordo su questo proposito Cavour e Bismarck, il quale si scusava con gli agricoltori di dover affermare l'*effetto negativo* dei diritti di dogana per quanto concerne i prezzi.

Creare industrie fattizie, sussidiarne alcune o più diffuse o più necessarie, schermendole dalla concorrenza degli stranieri, traviare il commercio dalle schiette e onorate vie nelle torte e tenebrose con vilipendio delle leggi e del pubblico costume e *ruinoso sconcerto* di tutti i prezzi e di tutte le produzioni, è opera appena tollerabile a scanso di mali imminenti negli ordini finanziari. Le tariffe pedagogiche tendono ad ammassare le ricchezze in poche mani, a fondare classi privilegiate e a creare germi di servilità e di corruttela assicurando ai capitali impiegati in talune intraprese più necessarie una somma di interessi maggiori di quella che viene prodotta dai capitali dedicati a imprese diverse. È erroneo far risalire la causa della rovina delle industrie, dell'avvilimento all'agricoltura, del precipitare dei valori e dei prezzi di tutte le cose al libero commercio. E dell'errore convincono le acute *osservazioni* onde il Cattaneo si fece a *combattere* il List, che nell'illimitato ingresso delle manifatture inglesi in America e nel limitato ingresso delle derrate americane in Inghilterra (1842) volle vedere la fonte dell'esaurimento della moneta sonante, del disonore e del discredito delle carte, della caduta delle banche, delle angustie dell'agricoltura e di ogni altra rovina. Il vero è che in Inghilterra, scarso era stato il raccolto; onde uscita di copia immensa di contanti; e la impossibilità di saldare i grani importati nel Regno Unito con esportazioni straordinarie di manifatture, non essendo aperto il continente alle merci inglesi.

La colpa adunque delle angustie degli americani *non era già del libero commercio bensì degli ostacoli daziari,* coi quali da un lato i *possidenti,* per interesse di ceto, rigonfiarono i prezzi del grano in Inghilterra, e, dall'altro, il continente respinse per rappresaglia le manifatture dell'isola, che respingeva i suoi grani. La forza produttiva di un paese è in ragione diretta colla vastità geografica del *campo* commerciale. Ampliato il campo di commercio, l'industria trae lena e ardimento dai due sommi principii della divisione del lavoro e della libera ampliazione. Ed è appunto al gigantesco campo di commercio che l'industria britannica deve la sua prepotenza.

L'Inghilterra approfitta delle divagazioni dei prosatori e rimatori e utopisti e monopolisti per gittare in tutte le parti del mondo le fondamenta di vaste colonie. Le ostruzioni doganali, l'economia proibitiva, la scomunica commerciale svolgono, si disse, e si ripete spesso anche oggidì, le *forze* produttive che tutti i popoli egualmente hanno da natura, danno impulso ad ogni ramo d'industria, fanno bastare ogni popolo a sè stesso. Il Cattaneo confuta tale funesta dottrina della educazione industriale, in quanto essa consiglierebbe di sottrarre i capitali a mestieri più opportuni e di più certo evento; o di limitarne lo impiego per consacrarli a' mestieri meno opportuni e meno adatti a' tempi a' luoghi e al graduale sviluppo delle attitudini e delle forze di una nazione. I moderni, prima il Cattaneo, vogliono fare in ogni particella della superficie terrestre un giardino botanico di tutte le più strane industrie. Ma le palme del deserto fanno mala prova presso gli abeti delle alpi.

Difendere tutte le industrie dalla concorrenza estera, significa condannarle tutte a più lunga infanzia ed a più lento progresso; fondare o consacrare in una massa formidabile di interessi una tenacissima contraddizione ad ogni riforma finanziaria, legare una parte al collo dello Stato.

Il quale se riesce a chiudere rigorosamente le frontiere, provoca rappresaglie, che sopprimono ogni commercio esterno, e perde una fonte di finanze; se non vi riesce perde egualmente la finanza e travolge l'onesto commercio in contrabbando.

Perciò anche la illusione dell'incremento per le finanze dello Stato deve svanire; e lo dimostrò recentemente con argomentazioni irrefutabili il senatore Lampertico nella relazione per la revisione della *tariffa doganale.*

Il dazio determina necessariamente un aumento di produzione; il quale perciò scema il bisogno della importazioni da altri paesi. Che se il dazio fosse per dare un reddito di qualche conto alla *finanza dello Stato,* converrebbe dire che allora esso *esercita sul prezzo* una azione funesta, la quale ragioni di ordine politico e sociale consiglierebbero di far cessare.

In Italia adunque, essendo rappresentata la importazione media del grano nel decennio 1875-84 da 280 mila tonnellate all'anno, dedottane la somma della esportazione media annuale del grano per 68 mila tonnellate, il dazio di lire 5 darebbe 10 milioni di lire nel presupposto che la produzione nazionale non aumenti relativamente ed assolutamente, e che i raccolti siano, per una serie di anni inferiori di molto al prodotto medio, e senza tener conto di lire 8,782,885 onde si trova gravato il bilancio dello Stato per quintali 744,477 bisognevoli alla maggior spesa per l'esercito, la marina, le carceri e altri luoghi di pena.

È arduo, soggiunge il Cattaneo, uscire senza ruine dal labirinto protettivo. Tutte le industrie avvezze alle dolci ombre del dazio fanno ogni sforzo per rimanere alla sommità. Peggio poi se questo deve essere vario o per adeguato o per scala mobile, perchè ne deriverebbero incertezze e ansietà in tutti i calcoli del commercio più nocive assai di un leale e stabile oblio. L'industria radicata nel suo terreno, forte di forza propria e non di posticcio favore, godrebbe senza ansietà dei progressi di ogni altra industria, poichè accrescono il valsente delle cose utili che essa riceve in cambio di quello che somministra. Chi oppone all'industria straniera una dogana protettiva, impugna un'arma a due tagli, e non può dirsi se nuocerà più ad altri che a sè.

Il recinto che arresta i passi dell'industria straniera arresta anche quelli della nazionale.

Questi ammonimenti di uno degli intelletti più poderosi del nostro secolo non era forse vano di richiamare ai presenti, i quali a furia di transazioni e di troppo docili pieghevolezze alle esigenze non sempre illuminate dalla opinione pubblica, troppo si discostano da quella stella polare, da quell'ideale modesto che è la libertà del commercio, strana ed inconcepibile conseguenza: ogni principio erasi pure attuato da tutti anche ai paesi più teneri di rinchiudersi nel guardinfante protettivo col togliere gli impedimenti interni che erano retaggio della feudalità.

Ma quello che era necessità e vantaggio sociale tra i cittadini di un medesimo stato, non fu più tale nei rapporti fra popolo e popolo, perchè le fugacevoli e sonnifere assicurazioni del sistema proibitivo si trasferirono tutte alla *frontiere,* segno d'integrata sovranità nazionale.

Forse si pensa, che a sollevare le industrie dalle loro eterne culle e avvezzarle a reggere alle libere correnti dell'aria e del mare, non basti ancora la esperienza dei secoli?

Le scuole pubbliche
negli Stati Uniti d'America

Non vi è nazione al mondo in cui le scuole pubbliche siano dotate con tanta liberalità come negli Stati Uniti.

Queste dotazioni sono formate per una parte dai governi dei singoli Stati, e per l'altra parte, che è la massima, da tasse che in ogni contea o Twonship, i cittadini s'impongono volontariamente, per diffondere e favorire l'educazione dell'intelletto.

La spesa che la nazione sostiene per le scuole pubbliche ascende alla bella cifra di oltre un mezzo miliardo di lire italiane, e più dell'ottavo sopra questa somma è quanto spende lo Stato di New York.

La grande repubblica americana, sia detto a sua gloria, è l'unico Stato in cui l'ammontare della spesa per l'istruzione, superi più del doppio quello per la guerra e per gli armamenti di terra e di mare.

Simile liberalità è fondata sul principio: — *essere l'istruzione la pietra angolare sopra cui si basa l'organismo dello Stato,* il quale da parte sua deve riconoscere l'obbligo supremo di porre in opra ogni mezzo, perchè ogni individuo partecipi a questo beneficio nel modo più agevole pel maggior utile proprio e della società.

Plutarco scriveva che lo splendido edificio della giustizia, architettato da Numa, spesso crollò pel solo motivo che il popolo romano, all'epoca del dominio dei re, mancava di sufficiente educazione intellettuale.

Il presidente Grant soleva affermare, che le repubbliche non possono esistere senza un popolo istruito ed illuminato.

Le scuole pubbliche, che in ogni città d'America posseggono, per proprio uso, edifici magnifici, sono gratuite, laiche e regolate dal principio della libera docenza.

Non è permesso nelle scuole pubbliche che alcun insegnamento religioso e nessun cardinale od altro dignitario di qualsiasi culto può esercitarvi diritti od influenze. Ebrei, cristiani, cattolici o protestanti di qualunque confessione, affidano i loro figli alle scuole pubbliche, le quali hanno l'unico scopo di *formare* cittadini istruiti ed atti ad adempiere i loro doveri verso la società e verso lo Stato — Ed è tale il rispetto che si hanno per le singole credenze religiose, che se in una scuola si facesse conoscere di preferire, anche solo con parole allusive, dottrine di una qualche confessione, immediatamente lo Stato le toglierebbe il sussidio, e questa non potrebbe più seguitare ad esistere che in via privata.

L'istruzione religiosa è praticata nei giorni di domenica, in scuole appartenenti alle comunità dei diversi culti, ed anche tali scuole sono generalmente frequentate.

Tutta la gioventù d'ambo i sessi ha diritto d'intervenire alle scuole pubbliche, dall'età di 4 ai 16 anni, oppure dai 5 ai 20, a seconda delle disposizioni dei diversi Stati.

In America, nelle scuole, è in uso il sistema cosìdetto *misto,* ossia i giovanotti e le ragazze studiano insieme.

In una scuola, — scrive l'egregio sig. Carlo Gardini in una sua recente pubblicazione sulla vita e costumi dell'America del Nord — fui presentato alla maestra, che era giovanissima e di una bellezza incantevole. Parecchi suoi scolari d'ambo i sessi erano — ciò che mi sorprese assai — presso a poco della sua età. Le chiesi se le piaceva d'insegnare nelle scuole a sistema misto. Con un garbo pieno di dolcezza e di cortesia, mi rispose, che non solo le piaceva, ma che anzi preferiva il sistema misto a quello di separazione. I giovanotti fortificano, soggiunse, i sentimenti delle ragazze, e le ragazze raddolciscono quelli dei primi.

Ma non avete mai, ripresi io, sofferto noie e dispiaceri con questi giovanotti? — Giammai, replicò la bella istitutrice: i giovanotti sono molto più docili dei fanciulli, si ragiona meglio a sedici anni che non a otto, eppoi essi hanno maggior rossore di condursi male in presenza di una donna, perchè il sentimento della galanteria si è fatto strada nel loro animo.

Passando dalle scuole alla religione, dirò subito che lo Stato, come tale, è laico e che non ha, felicemente, il benchè menomo rapporto con qualsiasi credenza o culto praticato dai cittadini.

Lo Stato ha precisamente tanta relazione coi differenti culti, quanta ne potrebbe avere un privato colla medicina.

Esso può scegliere l'omeopatia per la cura del suo corpo, come il calvinismo per la cura della sua anima.

La legge considera ogni comunità di persone che professano una data religione, fosse anche il Buddismo, come qualunque altra associazione.

APPENDICE

RAJA

NOVELLA SICILIANA

Parecchi anni sono nella provincia di Catania davano la caccia ad un brigante, certo Raja, se non isbaglio; un nome maledetto come l'erba che lo porta e che da Nicosia a Caltagirone s'era lasciato dietro il terrore della sua fama. Carabinieri e militi a cavallo lo inseguivano da due mesi, senza essere riesciti a mettergli le unghie addosso; era uno solo, ma valeva per venti, e la mala pianta minacciava di abbarbicare. Poi si avvicinava il tempo della messe, il fieno era steso pei campi e i proprietari non osavano più mettere il naso nei loro affari. Allora il prefetto chiamò tutti quei signori della Questura, dei carabinieri e dei compagni d'armi, e disse loro due paroline di quelle che fanno drizzar le orecchie.

Il giorno dopo un terremoto: pattuglie, squadriglie, vedette per ogni dove; se lo cacciavano dinanzi come una mala bestia per tutta una provincia, di giorno, di notte, a piedi, a cavallo, col telegrafo. Raja sgusciava loro di mano e rispondeva a fucilate quando gli camminavano sulle calcagne.

Nelle campagne, nei villaggi, per le fattorie, sotto le tettoie delle osterie, nei luoghi di ritrovo della città non si parlava d'altro che di lui, di Raja, di quella caccia accanita, di quella fuga disperata; i cavalli dei carabinieri cascavano stanchi, morti, egli solo non era stanco mai, non dormiva mai, fuggiva sempre, arrampicandosi sui greppi, strisciando fra le messi della pianura, nel folto dei fichi d'India, nel letto asciutto dei torrenti. Ciò che formava il principale argomento di tutti i discorsi, nei crocchi dinanzi agli usci dei villaggi, era la sete che doveva soffrire il perseguitato, nella pianura immensa, arsa sotto il sole di giugno. I fannulloni spalancavano gli occhi.

Peppa, una delle più belle ragazze di Licodia, doveva sposare in quel tempo compare Tino, *Candela di sego,* uno dei migliori partiti del paese, che aveva terre al sole e due mule baje in stalla, ed era un giovanotto grande e bello come il sole, e portava lo stendardo di S. Margherita senza piegare le reni, come se fosse un pilastro.

La madre di Peppa piangeva dalla contentezza per la gran fortuna toccata alla figliuola, e passava il tempo a voltare e rivoltare il corredo della sposa, tutto di *roba bianca a quattro* come quello di una regina, e orecchini che le arrivavano alle spalle, e anelli d'oro per tutte le dieci dita delle mani; dell'oro ne aveva quanto ne può avere S. Margherita e dovevano sposarsi giusto per S. Margherita che cadeva in giugno, dopo la mietitura del fieno. Lo sposo, nel tornare ogni sera dalla campagna, saltava dalla mula all'uscio di Peppa e le diceva che i seminati erano una magia a vedere, che il graticcio di contro al letto non sarebbe bastato a contenere tutto il grano della raccolta, che gli pareva mille anni di condursela in casa in groppa alla mula baja.

Ma Peppa un bel giorno gli disse:

— La vostra mula lasciatela stare che io non voglio maritarmi.

Il povero *Candela di sego* rimase sbalordito, e la vecchia si mise a strapparsi i capelli quando Peppa disse che voleva bene a Raja, e che non avrebbe sposato altro che lui.

In paese la cosa fece rumore, per quanto la tenessero nascosta. Le comari che avevano invidiato a Peppa il seminato prosperoso, le mule baje e il bel giovinotto che portava lo stendardo di S. Margherita, sciolvano e tagliavano dei fatti suoi come andava fatto; la povera madre aveva acceso una lampada alle anime sante, e fino il curato era andato in casa di Peppa a toccarle il cuore per scacciare quel diavolo di Raja che ne aveva preso possesso; ma ella diceva che non lo conosceva neanche di vista, quel cristiano, che ne aveva inteso parlare soltanto, e che la notte sognava di lui.

Allora la madre la chiuse in casa, perchè non sentisse parlare più di Raja, e tappò tutte le fessure dell'uscio con immagini di santi. Peppa ascoltava quello che in istrada dicevano del suo amante dietro le immagini benedette, e una sera sentì che l'avevano sorpreso in mezzo ai fichi d'India di Palagonia, e gli avevano rotto le gambe a fucilate, ma tuttavia non erano riesciti a scovarlo in quel forteto da conigli. — Allora si fece la croce dinanzi il capezzale della sua vecchia, e fuggì dalla finestra.

Raja fu preso poco tempo dopo, colle gambe rotte, in fondo ad una grotta, come un lupo, e lo trascinarono per le vie del villaggio, su di un carro, ferito, stracciato, sudicio, piccolo, pallido, brutto.

La povera madre di Peppa dovette vendere tutta la roba bianca del corredo e gli orecchini d'oro, e gli anelli di tutte le dieci dita onde pagare gli avvocati di sua figlia e tirarsela di nuovo in casa ladra, pallida, brutta anche lei e col figlio di Raja.

Ma la lupa aveva sentito il tosco e non volle più stare nel villaggio, ella se ne andò alla città col suo lupacchiotto in collo, a gironzare tutto il giorno dinanzi al carcere dove era rinchiuso Raja, sotto le finestre chiuse dalle tetre gelosie, e guardate dalle sentinelle. Soltanto allorchè i monelli che si trastullavano col suo marmocchio lo chiamavano il figlio di Raja, ella l'inseguiva a sassate per la spianata.

Giovanni Verga.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 3 aprile.

Rassegna cividalese.

Musica di Pasqua — Cimitero nuovo — Edilizia e sanità pubblica — Nuova birreria — Azioni generose — Progetti dell'esposizione — Sborsie pasquali.

Ottima la musica eseguita in Duomo il giorno di Pasqua degli Aldeo, Puricello e Candotti. Esecuzione coscienziosa. Parlando del Miserere non ho accennato agli organisti mons. Tessitori e Mattiussi i quali con tanto zelo si occupano per il lustro della Cappella. Mons. Tessitori tocca magistralmente l'organo e ci fa ricordare il compianto monsignor Tomadini.

Trattandosi di arte e siccome non abbiamo un organo che pubblichi i progressi dell'arte musicale sacra, giacchè il *Cittadino* è estraneo alle questioni religiose e si fa organo esclusivo della propria cassetta, perdonerete se mi valgo del vostro periodico per dire qualcosa in argomento.

***

Corre voce che la località del cimitero non sia per essere mutata; giacchè, a quanto si dice, il terreno scelto è adattatissimo e che dimostra poca civiltà colui che ricusa di vedere il tempio dei morti per paura. Via siamo logici, signori, quali siete, noi giammai abbiamo creduto che sareste tanto teneri per le *verità eterne!* L... e si che non vi vediamo mai a vagolare tra le urne in cerca di un oracolo!

Meglio sarebbe che rispettando la tradizione, si facesse ragione anche ai sentimenti dei cittadini ed il cimitero sorgesse sulla riva del *Natiso*, affinchè le sue acque lambissero la fossa dei defunti — se mai le pupille inaridite non possano versar lagrime per un malinteso scetticismo.

Confidiamo che l'egregio signor *D'Aronco* studierà il modo di soddisfare i desideri della maggioranza, certo che tutta la città gli farà plauso.

***

Torniamo a raccomandare alla Commissione per la conservazione dei monumenti antichi affinchè si mova a pietà del nostro Duomo, il quale faceva in questi giorni strano contrasto agli addobbi festivi. Pareva una topaja vestita di damasco. Un po' di calce, via, non è gran cosa! Ed abbiamo diritto che il nostro massimo monumento venga salvaguardato dall'eventuale pericolo di danni non lievi.

***

A proposito di edilizia, ci viene alla mente un guaio poco sanitario. Abbiamo percorso le principali vie e ci siamo scandalizzati di certi templi vespasiani troppo in vista e fuori della legge che prescrive certe località anche per essi.

Per esempio il *serbatoio* posto in vicinanza della *porta d'ingresso* dei signori Zanutti *Domenico* e *Cozzarolo Antonio*, è una vera indecenza. Chi si presenta sul balcone sovrapposto, deve guardare in su per non incontrarsi con certe visioni poco metafisiche ed otturarsi il naso per non odorare certe esalazioni che s'innalzano — non qual grato odore di incenso, — e così pure chi entra deve edificarsi poco di quelle visioni e di que' odori... punto primaverili. Lì di fronte o poco giù, ce ne è un altro — basterebbe quello — o volendone due si potrebbe collocarlo sul campanile. L'autorità provveda. La quale autorità potrebbe anche provvedere al trasporto di altro serbatoio posto in via Carlo Alberto di fronte alla casa Coceani, asportandolo dall'angolo del monte di pietà e di casa Pontoni il vicino. Sappiamo che è generale il lagno contro queste poco eque distribuzioni di serbatoi. Noi invochiamo provvedimenti sopratutto per la pubblica sanità.

***

Il signor Faustino Calligaris ha aperto una nuova birraria e ristoratore nell'ex birraria *Hoffman*, e promette buoni affari da quanto lavora in questi giorni. Faustissimi affari adunque signor Faustino.

***

Registriamo con piacere due azioni generose compiute in questi giorni: una del signor Carbonaro Luigi e l'altra del signor rev. Di Luigi Mullig di Vernasso verso due povere famiglie numerose e miserissime. Lode alla carità modesta; che, io l'ho saputo a caso, e voglio pubblicarlo perchè il loro esempio veramente generoso trovi imitatori.

***

Approviamo pienamente le serie considerazioni del *Forumjulii* di sabato sul conto dell'esposizione. *Poco e bene.*

***

Numerose *sborgnie* hanno avuto luogo in questi giorni con grave pregiudizio dei nasi e delle gambe; tanto più che tra il *chiaro scuro* dei nostri fanali antidiluviani, i gaudenti avevano che fare oltre che con Bacco anche col reo bujo.

Ajace.

INTERESSI CITTADINI

Leva della classe 1868. I giovani nati nell'anno 1868 sono chiamati all'estrazione a sorte del numero, e successivamente all'esame definitivo ed arruolamento, nei giorni e nelle ore indicate per ciascun mandamento come dal quadro seguente:

Tabella indicativa dei giorni destinati per le operazioni dell'estrazione a sorte e dell'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti di ciascun Distretto.

Per l'estrazione.

Cividale	19	aprile	ore 8 ant.
S. Pietro al Natisone	20	»	»
Udine	23	»	»
Id.	24	»	»
Spilimbergo	26	»	»
Maniago	28	»	»
Pordenone	1	maggio	»
Sacile	2	»	»
Ampezzo	4	»	»
Tolmezzo	5	»	»
Moggio	7	»	»
Gemona	8	»	»
Tarcento	9	»	»
S. Daniele del Friuli	12	»	»
San Vito	14	»	»
Codroipo	15	»	»
Latisana	16	»	»
Palmanova	17	»	»

Per l'esame definitivo ed arruolamento.

		maggio ore 8 ant.	
Cividale	28	»	dal n. 1 al n. 140
Id.	29	»	dal n. 141 al n. 280
Id.	30	»	dal n. 281 all'ultimo
San Pietro	1	giugno	Tutti
Udine	4	»	dal n. 1 al n. 140
Id.	5	»	dal n. 141 al n. 280
Id.	6	»	dal n. 281 al n. 420
Id.	7	»	dal n. 421 al n. 560
Id.	8	»	dal n. 561 all'ultimo
Spilimbergo	11	»	dal n. 1 al n. 130
Id.	12	»	dal n. 131 al n. 260
Id.	13	»	dal n. 261 all'ultimo
Maniago	15	»	dal n. 1 al n. 130
Id.	16	»	dal n. 131 all'ultimo
Pordenone	18	»	dal n. 1 al n. 150
Id.	19	»	dal n. 151 al n. 300
Id.	20	»	dal n. 301 al n. 450
Id.	21	»	dal n. 451 al n. 600
Id.	22	»	dal n. 601 all'ultimo
Sacile	25	»	dal n. 1 al n. 140
Id.	26	»	dal n. 141 all'ultimo
Ampezzo	27	»	Tutti
Moggio	28	»	Tutti
Tolmezzo	2	luglio	dal n. 1 al n. 150
Id.	3	»	dal n. 151 al n. 300
Id.	4	»	dal n. 301 all'ultimo
Gemona	6	»	dal n. 1 al n. 170
Id.	7	»	dal n. 171 all'ultimo
Tarcento	9	»	dal n. 1 al n. 150
Id.	10	»	dal n. 151 all'ultimo
S. Daniele	13	»	dal n. 1 al n. 170
Id.	14	»	dal n. 171 all'ultimo
San Vito	16	»	dal n. 1 al n. 170
Id.	17	»	dal n. 171 all'ultimo
Codroipo	19	»	dal n. 1 al n. 120
Id.	20	»	dal n. 121 all'ultimo
Latisana	23	»	Tutti
Palmanova	24	»	dal n. 1 al n. 120
Id.	25	»	dal n. 121 all'ultimo

Si ricordano infine ai signori sindaci e segretari comunali le disposizioni contenute nella circolare prefettizia 4 aprile corrente n. 91 Leva, in ispecie per la produzione dei documenti per assegnazione alla terza categoria. Questi documenti dovranno essere spediti alla Prefettura indubbiamente *cinque* giorni prima del fissato per l'esame definitivo, assieme alle schede degli inscritti modello C, prescritto dal n. 80 dell'appendice al Regolamento sul reclutamento dell'esercito.

Burrasca che si avanza. L'ufficio meteorologico del *New-York Herald* in data 4 aprile reca:

Una burrasca di una forza considerevole passò il Capo Race e probabilmente attraverserà l'Atlantico al nord della linea dei piroscafi al 30.o di longitudine; essa altererà la temperatura sulle coste della Gran Bretagna e della Francia fra venerdì e domenica.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle *ore* 5. p. del 5 aprile 1888).

In Europa depressione piuttosto estesa intorno alla Bosnia 748 — pressione sensibilmente elevata a nord-ovest della Brettagna 782.

In Italia nelle 24 ore barometro notevolmente salito ad estremo sud — alquanto disceso a nord.

Pioggie quasi dovunque — scirocco fortissimo nella penisola salentina — ponente in Sicilia.

Stamane cielo generalmente coperto e venti freschi di ponente nell'Italia inferiore.

Calma a nord.

Barometro 748 in Dalmazia, Golfo di Venezia — 750 Monaco, Torino, Firenze, Bari — 754 Sardegna — 756 estremo sud.

Mare mosso o agitato costa tirrenica e Sicula Jonica.

Probabilità:

Venti freschi intorno a ponente.

Cielo vario con qualche pioggia temporalesca.

Mare agitato coste occidentali.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

aprile 5-6	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	736.8	737.5	739.8	744.8
Umid. relat.	63	69	63	64
Stato d. cielo	misto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. m	—	—	9.9	—
Vento (direzione)	—	S	SW	SW
Vento (vel. kilom.)	0	8	4	8
Term. centig.	13.1	15.6	12.0	10.0

Temperatura { massima 18.8 / minima 7.8

Temperatura minima all'aperto 5.6

Minima esterna nella notte: 2.5

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 31 marzo, n. 85 contiene:

— Il Sindaco del Comune di Tarcento avvisa che alle ore 10 ant. del giorno 16 aprile si terrà in quella casa comunale l'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione dell'edificio scolastico e municipale.

— Il Tribunale di Udine nella causa civile a procedimento *formale mossa* da di Zucco co. Felicita di Cividale, legalmente separata dal marito Dri Vincenzo, *contro* Toso Francesco di Feletto-Umberto, convenuto Mosche avvocato Alfonso di Lubiana Krib r Giovanni di Grosau Wurzen (Austria-Ungheria), ha giudicato dichiararsi la contumacia dei convenuti tutti. Ammettersi a favore dell'attrice la prova per interrogatorio ai convenuti deferita sui capitoli da I. usque XXIV inclusivo concretati nella comparsa 27 maggio 1887.

— Segatto Antonio fu Mattia di Fanna ha dichiarato di accettare nell'interesse proprio e dei minori di lui figli Alfonso e Giov. Batt. l'eredità abbandonata da Segatto Mattia fu Giov. Batt. rispettivo padre ed avo, morto in Fanna, l'8 gennaio 1888.

— Il Sindaco del Comune di Bicinicco rende noto che il progetto tecnico di costruzione della strada obbligatoria di diretta congiunzione fra i Comuni di Bicinicco e Castions di Strada per il tronco cadente sul territorio di Bicinicco, compilato dal delegato stradale sig. Francesco Vecier, trovasi depositato presso quell'ufficio municipale ove rimarrà esposto per 15 giorni.

— Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa che con decreto prefettizio venne autorizzato alla immediata occupazione dei fondi in mappa di Terrenzano sede del casale detto di Terrenzano nel comune di Pozzuolo, mappa di Terrenzano.

In data del 4 aprile n. 86 contiene:

— Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento del commerciante Petraccò Giovanni di S. Vito.

— Cozzi Cesare fu Antonio di Padova ha prodotto alla Corte d'appello in Venezia istanza per ottenere la riabilitazione dagli effetti della condanna di un mese di carcere inflittagli dal r. Tribunale di Udine.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 5

Rendita Ital. 1 gennaio da 96.65 a 96.85 1 luglio 94.48 a 94.68 Azioni Banca Nazionale — a — Banca Veneta da 351.— a —.— Banca di Credito Veneto da 248.— Società costruzioni Veneta —.— a —.— Cotonificio Veneziano — a 221.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.50 a 23.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202.25 a 202. 5[8

Cambi.

Olanda sc. 2 1[2 da Germania 3 [— da 124.95 a 125.20 e da —.— a —.— Francia 2 1[2 da 101.40 a 101.70 [— Belgio 3 [— da — a —.— Londra 2 — da 25.47 a 25.56 Svizzera 4 101.35 a 101.65 e da — — a — Vienna-Trieste 4 [— da 202 —[— 202.50 [a da — a —.— —.— [— Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1[2 Banco di Napoli 5 1[2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 5

Rendita Ital. 96.95 [80 — — — [— Marid —.— a —— Camb Londra 25.55 54 [— Francia da 101.60 — 55 Berlino da 125.40 —

ROMA, 5.

Rendita italiana 96.95 — Banca Gen. 666.50

FIRENZE, 5

Rend. 95.— 96.91 Londra 25.54 [— Francia 101.60.1[2 Marid. 784.——25 Mob. 927.— 50

VIENNA 5

Mobiliare 272.10 Lombarde 74.75 Ferrovie Austr. 219.20 Banca Nazionale 869.— Napoleoni d'oro 10.08 — Cambio Parigi 50.12 Cambio Londra 126.60 Austriaca 80.50 Zecchini imperiali 5 97

BERLINO, 5

Mobiliare 141.40 Austriache 88.40 Lombarde —.— Italiane 94.40

GENOVA, 5

Rendita italiana 96.90 —— — Banca Nazionale 2115. — Credito mobiliare 984.— Merid. 784.— Mediterranee 624.—

PARIGI, 5

Rendita 3 0[0 81.65 — Rendita 4 1[2 107.10 Rendita italiana 95.25 Londra — [— Inglese 101.6[4 Italia 1 7[16 Rend. Turca 13.90

LONDRA 4

Italiano 94.9[16 Inglese 101. 11[16 Spagnuolo — Turco —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 6

Chiusura del[illegible] sera It. 95.80
Marchi 125. [illegible] l'uno.

MILANO 6

Rendita Ital. 97.05 ser. 97.—
Napoleoni d'o[illegible] 20.10

VI[illegible]NA 6

Rendita aust[illegible] ca (carta) 78.15
Id. aust[illegible] (arg. 80.85
Id. aust[illegible] (oro) 110.40
Londra 126.[illegible] Nap. 10.00[illegible]

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni tanto dall'Interno che dall'Estero si ricevono esclusivamemente all'Ufficio d'Amministrazione del giornale *Il Friuli* Udine -- Via Prefettura n. 6, presso la Tipografia Bardusco.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze del Mese di MARZO e APRILE 1888

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore partirà il Aprile

» **SIRIO** » 15 »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale partirà il 1888

» » **PARAQUAY** » 22 Aprile »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Vapore postale **WASHINGTON** partirà il 26 Marzo 1888

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società** in **Udine Via Aquileja, N. 94.**

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.85 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 2.10 p.	—	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.30 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.33 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

190

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remote antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di abbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*
L. **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmaci del Regno.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

tonico-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procurera un sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, ne per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alle loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA al servizio delle Scuole Comunali di Udine.-- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco